

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211035

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100211035

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione episodio della vita di Francesco Sforza

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza
Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico
NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche
Piano primo, Appartamento di S.M., Anticamera verso Ponente - 23: intercapedine tra la volta e il solaio, parete sud

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1660
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Casella Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1619/ 1672
AUTH - Sigla per citazione	00004231

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Estese cadute dell'intonaco, della scena è visibile soltanto la porzione superiore

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2003/ 2005
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Cooperativa per il Restauro s.c.p.a.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Fondazione CRT (Perizia n. 8 del 30/07/2002)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	45 H 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi. Armi: lance.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali

ISRP - Posizione

nella cartella sopra la scena

ISRI - Trascrizione

FR [ANCESCO] SFORZA

NSC - Notizie storico-critiche

Il fregio, collocato al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere al piano nobile ed al secondo piano emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione su alcuni lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943, ed al conseguente crollo, talvolta completo, delle volte settecentesche di alcuni ambienti (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, pp. 26-27). Il complesso venne occultato verosimilmente già nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento volute da Anna d'Orléans, perchè inadeguato alle nuove tendenze del gusto ed alle funzioni di rappresentanza dell'ambiente, attinente alla stanza da letto del sovrano. I riferimenti stilistici e cronologici dell'opera sono stati messi in luce da Cristina Mossetti: "... Molto lacunosi gli affreschi della sala a ponente che denunciano parzialmente la dedica della sala con i riferimenti a Platone e Catone censore (l'iscrizione sui loggiati reca motivi decorativi che richiamano direttamente quelli calligrafici di tanta produzione intorno agli anni sessanta), con loggiati e sfondi architettonici che ricordano i giardini di Venaria ... i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a palazzo Armano di Grosso." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Il riferimento in direzione di Casella sembra da confermare alla luce dei confronti puntuali con la Sala dei Templi di Diana a Venaria (Recchi e Casella, 1660-1663) e con la Sala delle Congregazioni di Palazzo Civico a Torino, realizzata negli stessi anni e simile soprattutto per la costruzione della quadratura. L'artista caronese godeva dell'apprezzamento del cardinal Maurizio, come conferma un pagamento del 1654 per due quadri destinati proprio alla Vigna (ASTO, Camerale, art. 405, 1654, f. 10v) e la sua formazione nei cantieri cortoneschi a Roma, ricordata da Luigi Lanzi (L. Lanzi, Storia Pittorica, Bassano 1809, ed. a cura di M. Capucci, 1968-74, vol. III, p. 250), si addice al gusto romano della sala, nei contenuti, nella rapidità esecutiva e nella ricchezza del partito decorativo. La decorazione degli ambienti del primo piano nobile (23,24,27,30,31,32), d'impostazione unitaria seppur con dati di stile non del tutto coincidenti, risente di scelte stilistiche ed iconografiche che sembrano da collegare alla committenza del Cardinal Maurizio, ma il completamento potrebbe spettare già all'iniziativa della principessa Lodovica, nell'ambito dei "consistenti miglioramenti" segnalati genericamente nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTO, Corte, Casa Reale, Principi Maurizio e Lodovica, m. 3, fasc. 8). Da un primo spoglio dei registri di conto della principessa sono emersi per ora consistenti capi di spesa <<per diversi artisti>> negli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti - a cura di - 1997, p. 61 e nota 31, p. 64).I

soggetti - la cui parziale identificazione è resa possibile dalle cartelle esplicative - sembrano alludere contemporaneamente alle virtù politiche e al tema classico della villeggiatura come otium colto, presentando una carrellata di personaggi emblematici del mondo classico e più moderno: qui compare Francesco Sforza, da identificare probabilmente con il figlio di Sforza Sforza del ramo dei Santa Fiora (1582-1624), condottiero nei Paesi Bassi, capitano generale delle milizie italiane, nominato cardinale nel 1583 da Gregorio XIII e vescovo di Albano e Frascati (1618-1620). Non è purtroppo possibile identificare la scena, ma la presenza delle lance e il confronto con il resto del ciclo fanno supporre un riferimento duplice all'attività di condottiero e a quella di mecenate e uomo colto: Frascati è fra l'altro il sito privilegiato di villeggiatura dei nobili romani, antichi e moderni. Significativa la scelta di questo personaggio in rapporto al Cardinal Maurizio, per i molti punti in comune: il cardinalato, l'abilità politico-militare, l'oscillazione tra Francia e Spagna nella politica delle alleanze, la scelta di prestigiose ville [Prosegue in Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 1236/DIG

FTAT - Note

particolare prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 1235/DIG

FTAT - Note

particolare prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 1237/DIG

FTAT - Note

particolare prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 1238/DIG

FTAT - Note

particolare prima del restauro

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pedrini A.

BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 59-61
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[Segue da Notizie storico-critiche] extraurbane di piacere: basti ricordare che lo Sforza possedette fra il 1585 ed il 1587 la celebre villa detta il "Tusculum". Questi legami iconografici rafforzano l'impressione di una committenza del ciclo da parte del cardinal Maurizio, poichè rimandano all'ambiente dei suoi soggiorni romani, come conferma anche lo stile, inducendo a non spostare troppo avanti la datazione. Il restauro ha permesso di porre in evidenza un interessante dato tecnico, riscontrabile anche negli altri ambienti sottoposti all'intervento e caratterizzati da scene inserite in quadrature architettoniche (stanze 27 e 31), ossia la presenza di due differenti pratiche esecutive: da un lato il pittore di quadratura, che opera su una preparazione spessa e porosa con pennellate corpose e forti rialzi di colore, dall'altro quello delle scene figurate, la cui esecuzione appare meno rilevata e fatta di strati più leggeri tono su tono, su una preparazione uniforme e più sottile. Il dato rende ragione di alcuni scarti qualitativi nell'esecuzione e avvalorata la convinzione che all'opera vi fosse una nutrita maestranza di frescanti lombardo-luganesi, capeggiata da un pittore più dotato responsabile dell'impostazione ed attivo nelle quadrature. Le maggiori affinità tecniche sono riscontrabili con la decorazione della stanza 31.

